

Cinema

I film che raccontano il Sud
Da aprile si girano dieci progetti
finanziati dal Social film fund

di **Dario Fasano**

a pagina 11

Presentati dieci progetti finanziati da Apulia Film Commission e Social Film Fund con il Sud

Documentari e corti per raccontare il Mezzogiorno

di **Dario Fasano**

Raccontare il Sud, le sue difficoltà, le sue ansie e la perenne volontà di riscatto. E' una delle questioni su cui si è interrogata la cinematografia a partire dal secolo scorso fino ad oggi. Con una peculiarità negli ultimi anni: nel farlo ha proposto (ma c'è chi dice che ha imposto) un canone «gomorrizzato» del Mezzogiorno. Un racconto di violenza e degrado, senza riscatto e senza scampo, che tuttavia potrebbe essere narrato con una diversa rappresentazione. Ci prova Alessandro Piva, il regista de *La Capa Gira* e di *Mio Cognato*. Adoperando lo strumento del film breve, racconterà in *Santa Subito* la storia di Santa Scorse, la ragazza di 23 anni

uccisa nel 1991 a Palo del Colle da un ragazzo «instabile» perché voleva farsi suora.

Il film di Piva fa parte delle dieci produzioni (sei documentari e quattro cortometraggi) finanziate con 400mila euro da Apulia Film Commission e **Fondazione «Con il Sud»**, una organizzazione no profit che opera nel sociale. Selezionati tra le oltre cento proposte pervenute, i lavori racconteranno il disagio giovanile, la vita in carcere, le esperienze di agricoltura sociale anche nelle terre confiscate alla mafia, lo sfruttamento, la ludopatia, la violenza sulle donne, l'immigrazione, storie di solitudine e malattie, ma anche di riscatto.

Per la gran parte un cinema del reale che trae linfa dalle opere della seconda metà del Novecento, quando un film era un racconto e le sue immagini diventavano cronaca.

«Mai come oggi serve un mezzo che racconti il Sud, il cinema in questo potrebbe fare la sua parte», spiega Genaro Nunziante, sceneggiatore e regista barese, presidente della commissione che ha selezionato le opere finanziate.

I dieci titoli (sarebbe bello se provassero a narrare il Sud in un modo diverso, senza nascondere i problemi) raccontano realtà non solo pugliesi. Sono coinvolte altrettante società di produzione cinematografica e 25 organizzazioni del terzo settore di Basilicata, Campania e Puglia. Le riprese inizieranno a metà aprile e termineranno entro il 2019, per poi entrare nei circuiti del cinema d'autore e dei festival cinematografici.

Il progetto artistico non è l'unico. Esiste anche il mondo politico-produttivo che finanzia e indica la strada. «Attiva-

re insieme alla realizzazione dei film anche dei percorsi di inclusione sociale - ha detto la presidente di Apulia Film Commission, Simonetta Dellomonaco - attraverso una co-produzione tra le due Fondazioni è una iniziativa che non ha precedenti in Italia». «È un progetto che va reso più strutturale - ha detto Nunziante - visto che ormai tutti i più importanti mezzi di comunicazione sono nelle mani di imprenditori del Nord». Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, conferma e rilancia. «Se il risultato sarà positivo e gradito - afferma - proveremo a rendere strutturale questo tipo di racconto del Mezzogiorno - ha assicurato - pensando anche alla collaborazione con altre Regioni e con altre Film Commission del Meridione. Bisogna provare a raccontare a noi stessi senza lasciare che siano altri a parlare del Sud».



Alcuni degli autori delle opere finanziate dal Social Film Fund

Il costo

Dieci produzioni finanziati con 400mila euro e selezionate tra le oltre cento proposte